Imperversa ancora la speculazione edilizia

Sanremo "soffocata,,

L'on. Napolitano, del pci, ha fatto distribuire un dépliant nel quale si descrive l'azione distruttrice dei bulldozer - Il sindaco Parise è al centro delle polemiche

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 22 giugno.

La speculazione edilizia sta distruggendo Sanremo. L'agonia del cemento dura ormai da anni e nonostante da più parti si siano levate voci di protesta i bulldozer continuano a fare scempio dell'ultimo verde.

La notizia del rinvio a giudizio di 8 imprenditori sanremesi (tra cui l'ex vice sindaco, ing. Giancarlo Del Gratta e l'ex assessore ai Lavori pubblici, ing. Paride Goya) per presunte violazioni edilizie non ha insegnato nulla, anzi il caso sembra essere aumentato sia a livello politico-amministrativo, sia tra gli stessi costruttori. Nel tentativo di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul delicato problema ed arrestare l'avanzata della speculazione edilizia la sezione sanremese del pci ha iniziato la distribuzione capillare di un depliant in cui viene fatta la radiografia dello scempio urbanistico dal dopoguerra ad oggi. Un documentato atto d'accusa.

«Sembra quasi impossibile — ha dichiarato l'on. Gino Napolitano che è stato uno dei promotori dell'iniziativa del partito d'opposizione — che dal 1946 al 31 maggio di quest'anno il comune di Sanremo abbia potuto rilasciare licenze edilizie per circa 7 milioni di metri cubi, che domande per altre 900 mila metri cubi siano attualmente all'esame degli uffici tecnici. Nella nostra città le case sono nate come i funghi in spregio alle più elementari norme urbanistiche, si sono costruiti 25 mila alloggi capaci di ospitare circa 70 mila persone e per fare posto alle case si è distrutto il verde, si è alterato il paesaggio. La cosa più grave, poi, è quella di avere favorito la speculazione privata a danno della collettività. Basta dire che dal 1946 ad oggi si sono costruiti solo 500 alloggi con l'intervento pubblico. Il risultato è tragico: Sanremo non è più una città giardino, ma una colata di cemento armato, un centro turistico privo di strade, servizi sociali, scuole, asili, palestre, marciapiedi».

La città dei fiori è un grosso centro pieno di ombre. Nonostante l'edilizia abbia realizzato alloggi quasi al riciclo stile, arricchendo imprenditori ed amministratori compiacenti, ci sono ancora più di 2000 famiglie che abitano in case malsane, igienicamente non idonee, molte ancora prive dell'acqua corrente, dei servizi. Gli affitti degli appartamenti nuovi sono proibitivi, negli ultimi 5 anni sono raddoppiati. Per un alloggio di 2 camere più i servizi, per esempio, che nel 1968 costava dalle 60 alle 70 mila lire al mese, oggi ci vogliono almeno 150 mila lire. Da un recente censimento è emerso che a Sanremo il boom della «seconda casa» ha avuto terreno fertile: circa 4300 sono gli appartamenti acquistati da turisti che li abitano solo per pochi giorni all'anno. Circa 2000 sono poi gli alloggi sfitti o invenduti.

«La politica della casa al mare — ha dichiarato l'on. Napolitano — ha messo in crisi anche le strutture turistiche della città e la stessa floricoltura. Da una parte gli alberghi, i ristoranti, le pensioni hanno perso clienti, dall'altra centinaia e centinaia di persone che coltivavano la terra sono state costrette ad abbandonare la loro attività per consentire agli imprenditori di costruire. Anno dopo anno la fisionomia di Sanremo è stata abbruttita e mai è stato possibile smascherare i colpevoli. Ora diciamo basta e con questo stampato denunciamo a chiare lettere il danno che la democrazia cristiana ed i suoi alleati hanno arrecato all'intera popolazione autorizzando quest'enorme e scorretto sviluppo urbanistico. Ora cosa si può ancora salvare se si attueranno scelte coraggiose come l'immediata revisione del piano regolatore e l'attuazione della "167". Anche gli operai hanno diritto ad una casa decorosa».

Che a Sanremo si siano commessi abusi edilizi non ci sono dubbi, basta guardarsi in giro. Non passa settimana che in pretura o in tribunale non si celebri un processo contro questo o quel costruttore per opere illecite. In prevalenza si tratta di infrazioni lievi, sul banco degli imputati ci sono preti piccoli, promettri o modesti imprenditori. Il sindaco Pietro Parise si trova al centro di una polemica a fondo edilizio ed il comitato cittadino del suo partito (dc) ha dato incarico a speciali commissari di indagare sul suo operato. In questo clima di tensione, di sospetti e di accuse perché è così difficile bloccare l'avanzata del cemento e punire i colpevoli? «È semplice — ha risposto il consigliere Mauro Borsò (psdi), ex assessore ai Lavori pubblici — la figura classica del costruttore è scomparsa, al suo posto sono sorte le società a responsabilità limitata aventi per ragione sociale l'attività edilizia segreta con il più delle volte nomi di fantasia, o di fiori esotici, o uccelli marini, con capitali minimi quasi sempre inferiori al milione. Le quote sono intestate a nominativi di copertura. Dietro loro c'è sempre un gruppo di persone in grado di esercitare, al momento opportuno e con tutte le garanzie, pressioni sugli ambienti politici del Comune ed avere le autorizzazioni per costruire diventa un giochetto da ragazzi oltre che una miniera di soldi per tutti. Finché non arriverà un piano regolatore continuerà l'anarchia».

Roberto Basso

Assicurazione bloccata per la nave "Sea Gull,,

Un pretore di Genova impedisce il pagamento dei danni - Il mercantile affondò

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 giugno.

(p. l.) Il pretore di Genova, Cenni, ha ordinato il blocco del pagamento dei danni per l'affondamento del mercantile «Sea Gull», scomparso il 17 febbraio al largo della costa della Sicilia, con trenta uomini a bordo. I familiari dei marittimi scomparsi (la «Sea Gull» batteva bandiera liberiana) hanno infatti iniziato un'azione legale per tutelare i loro diritti.

Le cause del naufragio sono ancora oscure: per questo il pretore di Genova ha intimato alla società di assicurazione «Levante» di bloccare il pagamento di 450 mila dollari (per tanto era assicurato lo scafo della vecchia «Sea Gull»). Il magistrato indagherà quindi se anche il contratto dell'assicurazione dell'equipaggio era stato stipulato secondo le leggi.

La «Sea Gull» scomparve in mare durante una burrasca. Non ci furono, a quanto sembra, S.o.s. Si sa soltanto che il vecchio mercantile, che aveva cambiato più volte nome e proprietà, non era più in grado di resistere a forti «colpi di mare». Morì tutto l'equipaggio, una trentina di uomini di diverse nazionalità, tra jugoslavi, francesi e africani. Nessuno parlò, nei primi giorni, della scomparsa della nave: la società «Arena», una delle tante aventi di diritto che operano a Genova, si limitò a chiedere notizie, con flemma burocratica, alle Capitanerie dei porti del Sud. La «Sea Gull» che proveniva da Casablanca, in Marocco, con un carico di fosfati, aveva lanciato il suo ultimo messaggio appunto il 17 febbraio, quando incrociava al largo del porto di Augusta.

Furono i familiari dei marittimi a muoversi: per prima la vedova dell'ufficiale marconista Rajna Junakovic, di Zagabria. La donna, intuita la tragedia, cercò informazioni presso l'«Agenia»: ebbe vaghe promesse. «Perché — ha detto ai giornalisti — perché non s'è fatto nulla, sin dai primi giorni, per salvarli? C'è un dato orribile che fa rabbrividire: dopo una quindicina di giorni dal naufragio, è stato trovato un cadavere su una spiaggia siciliana, a Porto Empedocle. E' stato accertato che si trattava d'un marittimo del «Sea Gull», ma il cadavere era talmente straziato dal mare da rendere impossibile il riconoscimento».

L'aspetto drammatico è un altro, però: i medici legali hanno accertato che il marittimo era morto per annegamento, non per assiderramento. Quanto ha resistito aggrappato a un troncone o a una tavola? E quanti erano nelle sue condizioni? Quante vite si sarebbero potute salvare se si fosse agito in tempo?

La signora Junakovic ha poi narrato la sua odissea per ottenere il premio di assicurazione per la morte del marito. Attraverso amici e conoscenti riuscì ad individuare l'indirizzo di Monrovia della società armatrice. Ma a Monrovia c'era soltanto un recapito «legale»: occorreva far capo a Londra. A Londra seppe poi che i contratti di assicurazione erano stati stipulati presso un ufficio legale di Genova per conto di una società per azioni svizzera.

«E' quasi certo — ha detto Rajna Junakovic — che gli armatori "liberiani" sono italiani se non addirittura genovesi».

SAVONA — Quattro [illegible] sono stati protagonisti di una rissa in un locale dell'aeroporto. Un ferito e venuto a diverbio con un inglese e alle fine sono stati ricoverati al San Paolo.

Le tariffe salite in media del 20 per cento

Costano più care le vacanze a Finale Ligure e a Varigotti

Sono rincarati anche i canoni d'affitto degli alloggi - Solo in qualche trattoria dell'entroterra mangiare costa 2500 lire

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 22 giugno.

«E' sarà più costoso quest'anno trascorrere le vacanze a Finale Ligure e Varigotti durante i mesi di luglio e di agosto. Le tariffe degli alberghi, dei pubblici esercizi e degli stabilimenti balneari, negli alloggi e dei ristoranti, sono sensibilmente aumentate rispetto al 1973. La crisi economica ha inoltre provocato una diminuzione della ricettività turistica. Hanno infatti cessato l'attività oltre ai due grandi alberghi di Castelfranco e Tritzo, anche una decina di locande. Complessivamente si tratta di 330 posti letto in meno a disposizione della clientela estiva che sta difficilmente riesce a trovare un albergo con parcheggio privato. Non esistono infine alberghi con piscina e campo da tennis.

I prezzi sono aumentati mediamente del 20 per cento. Per gli esercizi di prima categoria la pensione completa in camera a due letti con bagno costa da un minimo di 12 mila ad un massimo di 14.500 lire (11-12.600 nel '73), in seconda categoria 7500 - 11.700 (6500 - 9500); in terza categoria 4500 - 9800 (5000 - 8500); in quarta categoria 3000 - 6000 (4500 - 6000). Nelle pensioni, invece, si paga dalle 4750 alle 8500 lire (4000 - 8000) e nelle locande dalle 4100 - 6500 lire (3800 - 6000). Le tariffe sono comprensive di Iva e di imposta di soggiorno.

Aumentati anche gli affitti di alloggi ammobiliati: per un appartamento di due camere, sala, cucina e servizi con vista del mare, vengono richieste fino a 600 mila lire per i mesi di luglio o di agosto. Se è situato verso l'interno il prezzo cala a 200 mila lire al mese. L'aumento, rispetto al '73 è del 30 per cento. Un appartamento nuovo, con vista mare, non si trova in vendita per meno di 400 mila lire al metro quadro. In posizione meno felice costa dalle 200 alle 250 mila lire al metro quadro.

Nonostante ciò la corsa dei piemontesi e dei lombardi alla seconda casa è ancora sfrenata. In un recente censimento, infatti, circa 5 mila degli 8 mila alloggi esistenti a Finale Ligure risultavano abitati soltanto durante il periodo estivo. Tariffe elevate anche negli stabilimenti balneari dove l'affitto di una cabina con due sedie a sdraio e ombrellone costa oltre il 20 per cento in più dell'anno scorso: 2950 lire al giorno in prima categoria (2400 nel '73).

L'abbonamento quindicinale è salito da 35 mila a 41.600 lire in prima categoria e da 25 mila a 30.600 lire in terza categoria. Per un mese, infine, si trova ancora la cabina a 60 mila lire. Inferiori alla media, invece, i prezzi di Varigotti dove la domanda è scarsa nonostante un arenile vasto e lungo un chilometro e mezzo. Nei bar le consumazioni hanno subito aumenti sia al banco (25 per cento) sia al tavolino (50 per cento). In un locale tipo di terza categoria bibite, aperitivi e succhi di frutta sono saliti da 200 a 250 lire, i liquori esteri da 400 a 500 lire, al banco.

Dal rialzo dei prezzi non sono rimasti indenni i campeggi: anche qui l'aumento medio è del 10 per cento. La tariffa a persona è passata dalle 400 alle 450 lire al giorno. Più difficile, data la varietà delle categorie il controllo dei ristoranti. Ad ogni modo nelle tipiche trattorie dell'entroterra si riesce ancora a trovare un pasto genuino ed abbondante a 2500 lire, mentre nei locali del centro si sale rapidamente a 5-6 mila lire, specie se si ordina pesce, con punte sino ad 8 mila lire.

Sorge il nuovo complesso di Valloria

Savona. D'ora in poi i problemi dell'ospedale saranno resi noti all'opinione pubblica (Foto Ferrando)

Il nuovo presidente dell'ospedale S. Paolo "Più umano il rapporto con i pazienti,,

"Tutti, dal primario al personale di corsia, sono al servizio dei degenti" - "E' una vergogna cittadina l'ospedale di Valloria" ha aggiunto il dottor Tullio Locci, dopo la nomina

(Nostro servizio particolare)

Savona, 22 giugno.

L'amministrazione dell'ospedale San Paolo pubblicherà un opuscolo, che verrà distribuito alla cittadinanza, sullo stato di avanzamento dei lavori nel complesso di Valloria. Lo ha deciso il nuovo presidente del San Paolo, Tullio Locci, socialista, eletto con i voti dei consiglieri del psi e della dc (si sono astenuti i comunisti, «ma — hanno precisato — non per sfiducia nella persona»).

«I problemi dell'ospedale saranno di dominio pubblico — ha spiegato Locci —, i savonesi devono sapere quando potranno finalmente usufruire del nuovo nosocomio». Locci ha definito una vergogna cittadina l'ospedale di Valloria, annunciando che sono imminenti determinate soluzioni per accorciare i tempi di trasferimento dei reparti da corso Italia alla nuova sede. Entro sei mesi sarà trasferita la neurologia, quindi sarà la volta delle varie divisioni chirurgiche, «in modo da dare respiro ai reparti di medicina che resteranno nel vecchio edificio. Non sono le difficoltà organizzative o tecniche a ritardare il completamento dell'ospedale di Valloria — ha continuato Locci —, ma quelle di ordine finanziario: mancano tre miliardi».

Il neopresidente ha affermato che al San Paolo medici e infermieri si prodigheranno cura del «signor ammalato». «Tutti, dal presidente al primario, dai sanitari al personale di corsia, sono al servizio dei degenti. Molto spesso non basta una buona qualificazione professionale, bisogna tenere presente l'aspetto umano del rapporto con il paziente». Locci, pur elogiando l'opera dei suoi predecessori, ha detto che, sotto questo punto di vista, molte cose andranno cambiate. «Nelle corsie si dovrà respirare un'aria nuova — ha insistito —. Sono un presidente a tempo pieno, la porta del mio ufficio sarà aperta a chiunque vorrà esporre critiche e suggerire rimedi».

Il consiglio di amministrazione approverà quanto prima il nuovo statuto del San Paolo, in sostituzione di quello vigente, che risale addirittura al 1886. Lo statuto mette in rilievo i compiti dell'ente ospedaliero nella prevenzione e nella cura delle malattie sociali e del lavoro, anche per mezzo di ambulatori e, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, di centri di igiene mentale e di consultori nelle fabbriche e nei quartieri. «Il presidente sarà garante dell'efficienza dei servizi — ha proseguito Locci —, quando sarà necessario interverrò direttamente».

Locci ha quindi esaminato la situazione finanziaria dell'ente. «Fortunatamente — ha spiegato —, non siamo sull'orlo del baratro come altri ospedali, dove mancano coloro e garze, ma non sappiamo quanto potremo resistere». Le misure sono debitrici nei confronti dell'ospedale savonese di circa 7 miliardi (quattro a carico dell'Inam). Quando fanno fronte ai loro impegni, pagano 3000 lire per ogni giornata di degenza (era la cifra in vigore nel '69), anziché le 28 mila stabilite dall'amministrazione (2000 solo per gli interessi passivi nei confronti delle banche).

«L'ospedale — ha concluso Tullio Locci — deve riacquistare la credibilità che ha perso. Gli ammalati potranno rivolgersi al San Paolo per curarsi nel modo più efficace, senza remore e paure di alcun genere».

Il nuovo presidente incontrerà nei prossimi giorni i rappresentanti del personale, per informarli sulle sue intenzioni, e particolarmente per raccomandare l'aspetto umano nell'assistenza ai pazienti.

Sandro Chiaramonti

I motopescherecci messi sotto accusa

Dal Comune di Pietra perché danneggiano gli scarichi delle fogne e inquinano

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 22 giugno.

(s.d.) Il comune di Pietra Ligure ha preso posizione contro le incursioni dei motopescherecci che, oltre ad ostacolare l'attività dei pescatori della cittadina «hanno più volte danneggiato il tubo di scarico a mare della rete fognatizia provocando nel contempo l'inquinamento del mare e della spiaggia».

In un documento inviato agli enti specificatamente competenti, come la Capitaneria di porto di Savona, il Consiglio comunale «eleva una vibrata protesta per questa indiscriminata violazione delle norme nella pesca da parte dei pescherecci ed invita tutte le autorità preposte ad esercitare la più vivace sorveglianza affinché la lamentata illegale attività delle motobarche in acque a loro riservate, cessi al più presto».

La contestazione di Pietra Ligure ha avuto origine dal continuo avvicinarsi alla costa dei pescherecci che, con le reti a strascico, hanno spesso causato avarie alla conduttura della fognatura il cui sbocco è situato a circa 600 metri dalla riva costringendo il Comune «a valersi di uno scarico provvisorio per evitare l'intasamento della rete fognatizia e a sostenere le spese per il ripristino dei manufatti».

A ciò si deve aggiungere che sarà notevolmente compromessa la riproduzione delle specie ittiche. Per tutti questi motivi l'amministrazione comunale di Pietra ha deciso di rivolgersi alle autorità a sostegno della lotta che già da tempo i pescatori della Riviera conducono contro i motopesca accusati di non rispettare i limiti territoriali.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR. Ti ho sposato per allegria

ARISTON. Emanuelle

ASTOR. L'esorcista ha ritornato a parlare

AUGUSTUS. Vedo nudo

CIGIELLO. Arisa, un raffio di ferrovia

GRATTACIELO. Nora Case

LUNA. Colpo... l'assassino

MARGHERITA PALAZZO. Per favore non mi uccida

OLIMPIA. All'osservatorio stazione le donne

ORFEO. Il portiere di notte

PRINCIPE. Amicizia proibita

RIVOLI. Tarzan

SMERALDO. Mannaggia dolce, dolce

SUPERCINE. Si può fare amigo

VERDI. Quelli che amano

TEATRO MARGHERITA. Stasera [illegible]

RADIO. ITALIA. Pornorama, stanotte, che non vuole fallire

AUGUSTEO. Spogliati sorridi

S. FRANCESCO. Festa d'amore, cronaca di un amore violento

S. GIORGIO. Il mio amico Alberto

S. MARGHERITA. CENTRALE. Il figlio di Zorro

MIGNON. Ci risiamo, vero Provvidenza?

[illegible] I cosacchi contrattano la vendetta

PANDORA. ODEON. I tre moschettieri

SAVONA

DIANA. Le folli avventure di Robin Leone

ELDORADO. I tre sconosciuti

ABC. La strana morte del dr. Mangus

ASTOR. L'ombra di Goldfinger

OLIMPIA. La fanciulla che vive

MODERNO. L'assassino di piazza

ITALIA. Nudo, il figlio della giungla

LEGNANI. Grande Slalom per una ragazza. Regia di Gianluigi Polidoro

CAIRO MONTENOTTE. SOCIALE. Riposo

CRISTALLO. Chi ha ucciso Jenny?

DELLA ROSA. Cinema aperti al servizio della gente

CAIRASCA. ITALIA. L'amante dell'Orso

OLIMPIA. Il mondo di Alice Sono

CERIALE. ODEON. Polvere di stelle

CENGIO. ITALIA. La sola che vide il suo cadavere

ALTARE. VALECHIARA. Il tre moschettieri

MILLESIMO. ITALIA. Il West il va sempre avanti a cavallo Alleluia

LEVI. Alto, biondo e con un mazzi in

FERRANIA. ITALIA. Dove Castello e [illegible]

VALLECIOLA. VALLECIOLA. La valle dorata del diavolo

VARAZZE. ITALIA. Dudù, il magnifico [illegible]

ZARA. Il mago dei [illegible]

ALBISSOLA CAPO. [illegible] l'ultimo atto di primavera

DORIA CASTELLO. I racconti di Canterbury

ALBISSOLA MARE. [illegible] Il giardino del diavolo

VADO LIGURE. Diario segreto di un carcere femminile

SPOTORNO. Paolo il freddo

[illegible]. La mia legge

FINALE LIGURE. La valle [illegible]

PIETRA LIGURE. COMUNALE. Dove finisce la collina comparirà [illegible]

LOANO. [illegible] Non Non

PIETRA LIGURE. Come mori alla corrida

ALASSIO. La sacrosanta [illegible]

ALBENGA. Rappresalia

ALBENGA. Seconda [illegible] Grazie per quel [illegible] di cimbro

ALASSIO. Cuore [illegible]

L'amore

IMPERIA

CAVOUR. Spedizione contro i briganti

ROSSINI. Fiore di carne

CENTRALE. La cosa con l'occhio

DANTE. Squadra selvaggia

ODEON. Storia di Lorna, Nadia e [illegible]

ITALIA. [illegible]

BORDIGHERA. ZENI. Cinema aperti al servizio della gente

OLIMPIA. Perdonerò la morte

DIANO MARINA. DIANETTA. Tre moschettieri

SANREMO. ARISTON TEATRO. Un [illegible] pistolero in Messico

CENTRALE. Il suo nome faceva tremare [illegible] in Africa

SANREMESE. Amori alla moschetta

ORFEO. La via [illegible] di Lorna

ASTRA. L'assassino alla moschetta

VIGNOLA. Macchia nella vetrina di Mr Rose

RITZ. Quelli che contano

ARMA DI TAGGIA. CAPITOL. Piano [illegible]

CENTRALE. [illegible] Arriva il gatto delle nevi

RIVA LIGURE. CORALLO. Una donna a una canzone

VENTIMIGLIA. CRISTOFORO. Come straniero

IMPERO. Il sergente Rompiballoni.

Farmacie

GENOVA Centro

Principe

Circonvallazione a Monte

Piazza Acquaverde

Via Balbi

Via Cairoli

Via Garibaldi

Via Roma

Via S. Lorenzo

Via S. Martino - Borgoratti

Via Venti Settembre

Via Vittorio Veneto

Via XII Ottobre

Via XX Settembre

Via Assarotti - Via Bertora

Via Brigate Partigiane

Via Cesarea

Via Cornigliano

Via Fereggiano

Via Fillak

Via Frugoni

Via Galata

Via Gramsci

Via Montesano

Via Pegli

Via Rimassa

Via Sampierdarena

Via Sestri

Via Struppa

Via Trasta

Via Val Polcevera

Via Vesuvio

Via Voltri

Cornigliano

Pegli

Sampierdarena

Sestri

Voltri

Monte Moro

NOLI

SAVONA

VENTIMIGLIA

DIANO MARINA

RAPALLO

S. MARGHERITA

CAIROLI

Una crisi di sconforto, aveva 69 anni

Un'anziana ammalata si uccide in ospedale

S'è lanciata dalla finestra d'un reparto del Valleria

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 giugno.

(s.ch.) Una donna di 69 anni, Clelia Castiglione, abitante a Savona in via Montenotte 30-10, si è uccisa lanciandosi da una finestra del reparto infettivi dell'ospedale di Valloria. La sventurata è deceduta mezz'ora dopo essere stata trasportata al pronto soccorso del San Paolo, dove i medici le hanno riscontrato fratture multiple e lesioni interne.

La Castiglione era da tempo ricoverata al padiglione Vigiola. Stamane all'alba, in una crisi di sconforto per le sue condizioni di salute, è salita sul davanzale di una finestra e si è lasciata cadere nel vuoto. Il tonfo ha messo in allarme gli infermieri, che sono accorsi e hanno chiesto l'intervento di un'ambulanza.

A Sestri Levante

A Peppino De Filippo un premio letterario

Sestri Levante, 22 giugno.

(c. b.) Peppino De Filippo ha vinto a Sestri Levante, con la fiaba «Pedrolino», l'ottavo premio letterario della fiaba, Hans C. Andersen Baia delle Favole, organizzato dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo e dall'università popolare di Sestri Levante.

Non si potrà accendere la sigaretta in tutti i locali pubblici di Genova?

Il provvedimento forse in vigore nel prossimo autunno - La delibera è stata presentata dall'assessore all'igiene - E' la città che ha più fumatori - Il divieto esteso anche alla Regione?

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 giugno.

(p.l.) Quasi certamente dal prossimo autunno sarà vietato fumare in tutti i locali pubblici di Genova, mentre attualmente il divieto è limitato ai soli teatri.

Una delibera in questo senso è stata preparata dall'assessore comunale all'igiene e sanità Piero Campodonico (psi) e sarà presentata alla giunta e al consiglio entro una settimana o al massimo dieci giorni. Il provvedimento che è stato studiato dai medici dell'assessorato (e che è condiviso ufficiosamente dalla Regione) è stato preso in considerazione dalla campagna di propaganda attualmente in corso contro i tumori e in particolare contro i tumori polmonari, provocati molte volte dal fumo. Genova e la città d'Italia in cui si fuma di più, stando alle statistiche del monopolio: considerato anche il fatto che, a causa del porto, è anche una delle città dove è più diffusa l'abitudine di fumare sigarette di contrabbando, l'indice è quindi altissimo.

I malati di affezioni polmonari e di cancri alle vie respiratorie sono numerosissimi e in vetta alle percentuali italiane ed europee. Lo ha confermato l'assessore Campodonico, questa mattina, presentando, in una conferenza stampa il suo progetto. «La delibera — ha detto — è stata accolta con favore dal sindaco, dai medici scolastici e da tutte le persone, anche esterne all'assessorato, alle quali ne ho parlato». Vigili sanitari, vigili urbani e funzionari comunali saranno incaricati di far rispettare ai singoli e ai titolari delle sale pubbliche (cinema, sale da ballo, aule scolastiche di ogni ordine e grado) la nuova disposizione: sono previste contravvenzioni da 1000 sino a 40 mila lire.

La delibera dovrebbe trovare una vasto eco favorevole in Consiglio comunale: ci saranno, invece, non poche proteste in città. Si ritiene che il maggior malcontento sarà espresso dai proprietari di cinematografi e soprattutto, ora che ci inoltriamo nella stagione estiva, dai gestori di sale da ballo e di night club. In un primo momento, mentre [illegible] stesa la delibera, si era pensato di fare un'eccezione per i locali notturni, chiedendo l'installazione d'un «condizionatore» d'aria, che garantisse un ricambio frequente: invece, sembra anche per insistenza dei democristiani, si è preferito evitare casi particolari, che potessero essere interpretati come favoritismi.

La corrente di Savona

La sinistra del psi chiede un commissario

Savona, 22 giugno.

(s. ch.) La corrente di sinistra del psi savonese ha chiesto alla direzione nazionale del partito l'invio di un commissario alla federazione provinciale. La decisione è maturata durante una riunione degli appartenenti alla sinistra socialista di Savona, alla quale hanno partecipato delegazioni di Genova, Imperia e La Spezia, convocata per esaminare il caso di Domenico Renga, responsabile provinciale della corrente, recentemente deferito ai probiviri del partito, con proposta di espulsione.

In un documento diffuso al termine dell'assemblea, si legge che Renga sarebbe stato «colpito per ritorsione alle giuste denunce sul tipo di gestione della federazione, avanzate dalla sinistra socialista di Savona». Attualmente, la federazione del psi è retta da una maggioranza che fa capo all'assessore regionale ai trasporti e lavori pubblici, Alberto Teardo.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

Riunione degli invalidi

I mutilati e gli invalidi di guerra della sezione di Imperia si riuniranno in assemblea questa mattina nel salone soprastante il teatro Cavour di Imperia, per approvare le relazioni morale e finanziaria ed i bilanci preventivo 1974 e consuntivo 1973.

Malore di un pensionato

Un pensionato, Domenico Starano, di 60 anni, abitante a Savona, è stato colto da malore durante la notte. Solo dopo alcune ore è riuscito a trascinarsi accanto al telefono e a comporre il «113». Lo hanno soccorso i vigili del fuoco penetrando all'interno dell'alloggio dalla finestra. E' stato ricoverato al San Paolo.

Arrestato per favoreggiamento

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Giuseppe Berrino, 27 anni, abitante a Savona in via San Rocco. Era colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare 2 mesi e 23 giorni di prigione per favoreggiamento personale.

Riunione del Consiglio

Il Consiglio comunale di Savona che doveva riunirsi ieri pomeriggio è stato rinviato a domani, lunedì, alle 16. Tra l'altro si procederà alla sostituzione del dimissionario assessore Urani con il compagno di gruppo Toscani. Sempre nel pomeriggio si riunirà anche il Consiglio provinciale.

Furto a Sanremo

I ladri sono penetrati stamane nell'abitazione del ferroviere sanremese Marcello Sattari, di 40 anni, a Sanremo, e si sono impossessati di oggetti preziosi e denaro contante.

Movimento del porto

Il movimento complessivo del porto di Savona nel mese di maggio è stato di 327 mila tonnellate rispetto al mese di aprile si è registrata una diminuzione pari al 34 per cento. Il settore degli sbarchi è stato notevolmente influenzato dal mancato arrivo di olii minerali greci. Nel mese non sono arrivate complessivamente [illegible] tonnellate.

Ragazze ritrovate

E' stata ritrovata dal padre mentre vagava senza meta lungo la Via Aurelia ad Albissola Marina l'apprendista parrucchiera Ivana Bertuzzi, 17 anni, abitante a Savona. Scomparsa da casa giovedì pomeriggio, [illegible] a spiegare i motivi della fuga.

COOPERATIVA «FORTUNIA»
Via Mistrangelo 1 3 - SAVONA

Avviso di gara d'appalto

La Coop. «Fortunia» di Savona, via Mistrangelo 1/3, appalterà, tramite licitazione privata, i lavori per la costruzione di un edificio sociale. Grado di [illegible] n. 14, vano n. 893 da realizzarsi nel Comune di Savona - località Mongrifone - via Fontanassa.

L'importo a base d'asta è di L. 192.540.000 (dicasi lire centonovantaduemilionicinquecentoquarantamila) e la aggiudicazione sarà effettuata in base alle norme stabilite dalla legge 2-2-1973 n. 14, art. 1, lettera c).

Gli interessati possono richiedere di essere invitati alla gara d'appalto mediante domanda, in carta intestata, alla Coop. «Fortunia» - via Mistrangelo 1/3 - Savona - che deve pervenire tramite raccomandata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vale come offerta per la cooperativa appaltante.

Savona, 20 giugno 1974.

Il Presidente
M. O. BERTONE

Comune di Quiliano
PROVINCIA DI SAVONA

Il Sindaco rende noto che a norma dell'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14, presso la sede del Comune, verrà esposta per un anno a libera visione del pubblico l'elenco provvisorio dei [illegible] aventi diritto all'elettorato attivo e passivo nelle elezioni [illegible] della Legge n. 14 per l'amministrazione dei beni relativi alla [illegible] della strada comunale [illegible] in frazione Cadibona.

[illegible] Piazza [illegible] di [illegible]

[illegible] una lettera [illegible] [illegible] [illegible]

Polemiche sulla crisi del Savona

Controaccuse di Briano "Pochi mi hanno capito,,

Definito "il presidente della disfatta" dai tifosi più delusi - "Molti" ha dichiarato "non si sono impegnati"

Mario Briano

Savona, 22 giugno.

Dopo la bella vittoria del Savona sul Siena, che ha permesso alla squadra di agganciare il quartultimo posto in classifica, la situazione [illegible] della retrocessione.

Gli sportivi savonesi, attenti anche alla recente scelta di Mazza Dino, continuano a manifestare il loro risentimento verso le autorità e gli enti cittadini, i quali, a loro giudizio, non hanno fatto nulla per aiutare il Savona a «salvarsi» mettendo a disposizione i mezzi e le possibilità. I più scettici continuano però a contestare i dirigenti, ed in particolare Mario Briano definito il presidente della disfatta».

Briano non accetta questa [illegible] e ribatte: «E' vero, vi sono [illegible] che avrebbero potuto fare qualcosa e non l'hanno fatto, dovrebbero almeno fare un esame di coscienza e stare zitti; altrettanto dovrebbero fare quei giocatori che non sempre hanno dato tutto per il bene della squadra, particolarmente nelle fasi finali del campionato. Posso assicurare, senza timore di essere smentito che molte partite si sarebbero potute concludere con ben altri risultati, ponendoci in una posizione di sicurezza dalla attuale retrocessione, invece tutto è crollato per mancanza del necessario impegno di molti».

«Sono uno sportivo e come tale molto attaccato al Savona — ha aggiunto — nel quale ho militato anche come giocatore, non sono solito a lasciarmi prendere dallo scoramento di fronte a quelli che puntano l'indice accusatore contro di me, che sono poi gli stessi che nel precedente campionato mi osannarono e che adesso vorrebbero pettarmi nella polvere. Sono rimasto solo a lottare, ma intendo fare tutto il mio dovere dentro e rigolare il Savona in quella [illegible] squadra [illegible] sempre [illegible] Ceduti i giocatori più richiesti, Panucci, Bosco, Malconi, ho realizzato una somma che si aggira sui cento, cento quasi in una posizione di sicurezza dalla attuale retrocessione, invece tutto è crollato per mancanza del necessario impegno di molti».

«Sono uno sportivo e come tale molto attaccato al Savona — ha aggiunto — nel quale ho militato anche come giocatore, non sono solito a lasciarmi prendere dallo scoramento di fronte a quelli che puntano l'indice accusatore contro di me, che sono poi gli stessi che nel precedente campionato mi osannarono e che adesso vorrebbero pettarmi nella polvere. Sono rimasto solo a lottare, ma intendo fare tutto il mio dovere dentro e rigolare il Savona in quella [illegible] squadra [illegible] sempre [illegible] Ceduti i giocatori più richiesti, Panucci, Bosco, Malconi, ho realizzato una somma che si aggira sui cento, 27 mila lire.

Gli [illegible] stanno [illegible] alla recente scelta di [illegible] Dino continuano a manifestare il loro risentimento verso le autorità e gli enti cittadini, i quali, a loro giudizio, non hanno fatto nulla per aiutare il Savona a «salvarsi» mettendo a disposizione i mezzi e le possibilità. I più scettici continuano però a contestare i dirigenti, ed in particolare Mario Briano definito il presidente della disfatta».

Briano non accetta questa [illegible] e ribatte: «E' vero, vi sono [illegible] che avrebbero potuto fare qualcosa e non l'hanno fatto, dovrebbero almeno fare un esame di coscienza e stare zitti; altrettanto dovrebbero fare quei giocatori che non sempre hanno dato tutto per il bene della squadra, particolarmente nelle fasi finali del campionato. Posso assicurare, senza timore di essere smentito che molte partite si sarebbero potute concludere con ben altri risultati, ponendoci